



COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI
ONLUS

NOTE ALLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO IN MATERIA DI TUTELA DEI MINORI NEL SETTORE CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO A NORMA DELL'ART. 33 DELLA LEGGE 14 NOVEMBRE 2016, N. 220

Premesso che

Il **CGD** - Coordinamento Genitori Democratici:

1. Considera prioritario tutelare i minori all'accesso a contenuti illegali o nocivi nel campo della comunicazione, non solo rispetto alle opere cinematografiche e televisive, ma anche ai supporti multimediali (dall'home video alla video-sharing, ai videogiochi che frequentemente si ispirano ai film), in sintonia con la proposta di direttiva della Commissione europea di modifica della Direttiva 2010/13/UE (Direttiva sui servizi di media audiovisivi - "Direttiva SMA");
2. Da anni chiede con forza una legge che superi l'apparato della commissione di revisione cinematografica, prevedendo un sistema di classificazione dei film che responsabilizzi, in primo luogo, le imprese di produzione e di distribuzione, i cui cardini sono: autoregolamentazione, classificazione delle opere (opere cinematografiche in sala, opere TV, ecc.), graduazione degli orari di messa in onda; prevedendo sia meccanismi sanzionatori forti che disincentivino l'utilizzo abusivo dell'autonomia riconosciuta agli operatori di settore, sia un potenziamento delle conoscenze e delle capacità dei genitori e di chi svolge funzioni educative;
3. Ritiene che la libertà di manifestazione del pensiero e la libertà di creazione e di produzione artistica non possano essere limitate mediante forme di censura, ad esclusione della necessità di protezione dell'infanzia, della gioventù e della famiglia, in conformità all'articolo 31, secondo comma, della Costituzione.

Nel merito dello schema di decreto legislativo:

A. Classificazione delle opere cinematografiche

Crediamo che occorra andare verso il superamento delle rigidità derivanti dall'attuale segmentazione dei limiti di età per i divieti (14-18 anni) che non tengono conto di come siano cambiate le nuove generazioni ed il loro rapporto con la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, attraverso l'individuazione di una ulteriore fascia dei 10 anni. Riteniamo inoltre che il limite dei 18, mutuato dal raggiungimento della maggiore età, possa essere abbassato ai 16 anni.

Considerato inoltre che la famiglia è uno dei principali agenti educativi, per rafforzare la responsabilità e il ruolo genitoriale, dovranno essere prese in considerazione ulteriori misure di limitazione che in taluni casi prevedano l'accompagnamento di un genitore anche in assenza di un divieto specifico.

E' apprezzabile, quanto previsto nel decreto legislativo, di segnalare e/o evidenziare le opere non adatte ai minori di anni sei e prevedere l'accompagnamento del minore, ma suggeriamo un divieto ai minori dei 10 anni e l'accompagnamento di un genitore, anche in assenza di un divieto specifico, che riteniamo siano importanti.

B. Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche

Alla base del lavoro della commissione preposta alla verifica della corretta classificazione delle opere cinematografiche proposta dagli operatori del settore cinematografico, vorremmo ci fossero delle Linee guida, con criteri precisi e verificabili, da sottoporre a periodica revisione, ispirati alle regole in vigore nel resto d'Europa, per tutelare i minori. Le suddette Linee guida dovrebbero essere redatte dagli operatori di settore, in collaborazione con le Associazioni di genitori e con psicologi specializzati nell'infanzia e nell'età evolutiva.



COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI
ONLUS

Pensiamo alla griglia di elementi giudicati pericolosi dal sistema di valutazione creato dal NICAM, in funzione dal 2001 nei Paesi Bassi, che permette di distinguere e di classificare azioni, emozioni o comportamenti pericolosi per i minori: violenza (fisica, contro sé stessi, contro bambini, animali o esseri indifesi), sesso (specie se realizzato in seguito a minacce esplicite o psicologiche), paura, discriminazione, uso di droghe, linguaggio volgare, razzismo. A nostro avviso questo consentirebbe un esame più obiettivo, più trasparente da parte della Commissione, ma potrebbe essere anche un riferimento importante per chi deve classificare le opere cinematografiche.

C. Classificazione delle opera audiovisive destinate al WEB e dei videogiochi

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni svolge funzioni di regolamentazione e vigilanza nei settori delle telecomunicazioni, dell'audiovisivo, dell'editoria, quindi è indubbiamente titolata per la redazione del regolamento per la classificazione delle opere audiovisive destinate al web e dei videogiochi, ma a nostro avviso dovrebbe essere supportata dalle molteplici professionalità presenti nella Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche. Questo consentirebbe un lavoro condiviso e darebbe maggiore uniformità alla classificazione sia delle opere cinematografiche che delle opere audiovisive destinate al web e dei videogiochi.

Angela Nava Mambretti
Presidente CGD

Roma, 12/11/2017